

Per l'occupazione, lo sviluppo dell'agricoltura e del Sud, la difesa dei salari

Tavola rotonda a Roma

Diecimila in corteo per le strade di Foggia
Oggi si fermano Lombardia e Bari

Generalizzare e ampliare le strutture di base del sindacato

I gonfaloni dei comuni della Capitanata alla testa della manifestazione - La presenza degli artigiani e degli esercenti - Bloccate anche le scuole - La preparazione della giornata di lotta nel capoluogo della Puglia

Stimolante dibattito con Vanni, Di Giulio, Carboni, Ravenna e Bartocci in occasione della presentazione del volume di Salvarani e Bonifazi - La costruzione dei Consigli di zona - Dissipare ogni ambiguità

Dal nostro corrispondente

Foggia ha vissuto oggi una indimenticabile giornata di lotta unitaria per lo sviluppo economico, per l'occupazione, l'industrializzazione, i servizi. La manifestazione è stata indetta dalla federazione unitaria dei sindacati della CGIL-CISL-UIL, dall'Amministrazione provinciale e dal Comune di Foggia, con il concorso di decine e decine di comuni della Capitanata. Vi è stata una notevole partecipazione di studenti (tutte le scuole del capoluogo unitamente a quelle dei grossi centri hanno scioperato) i quali hanno voluto aderire alla giornata di lotta partecipando massicciamente al corteo che ha preso il via dal piazzale della Stazione. In testa vi erano decine e decine di bandiere delle confederazioni sindacali, delle leghe braccianti, delle categorie, dei commercianti, artigiani, dei contadini, precedute dai gonfaloni dei comuni tra i quali quelli della città di Foggia, di Cerignola, Sanseverino, Manfredonia, Aprina, Trinitapoli, San Ferdinando, San Nicandro Garganico, Carapelle, dell'Amministrazione provinciale e di tanti altri centri del Gargano, Tavolere e sub-Appennino.

Così lo sciopero a Milano e nella regione

Quasi tre milioni di lavoratori della Lombardia domani mattina scendono in sciopero generale. Per due ore l'attività di tutti i settori dell'industria e del commercio si fermerà, così come si fermeranno gli uffici pubblici e privati (banche, assicurazioni ecc.) e le scuole medie superiori universitarie. Così hanno deciso la Federazione milanese Cgil, Cisl e Uil e la Federazione regionale, ponendo precisi obiettivi di lotta a questa grande giornata di mobilitazione regionale. Nelle migliaia e migliaia di assemblee che saranno tenute sui luoghi di lavoro queste rivendicazioni saranno al centro del dibattito dei lavoratori. I sindacati hanno individuato alcune rivendicazioni urgenti per trasporti, casa, sanità, chiedono alla Regione Lombardia e al Comune di Milano un piano di ristrutturazione e di pubblicazione delle autolinee private, il potenziamento del trasporto urbano, l'attuazione della legge regionale sulla medicina preventiva.



Un aspetto dell'imponente corteo di lavoratori per le vie di Foggia

I 600 mila lavoratori del settore scioperano per l'intera giornata e manifestano a Milano

DOMANI GIORNATA DI LOTTA DEI CHIMICI PER UNA DIVERSA POLITICA INDUSTRIALE

Risposta al padronato per i contratti e nuovi indirizzi della chimica - Un settore che si sviluppa con i finanziamenti pubblici ma non contribuisce all'aumento dell'occupazione, alla qualificazione produttiva, alla rinascita del Mezzogiorno - Un piano nazionale per far cambiare rotta alle imprese

Aperta la vertenza Gruppo SME: astensione di due ore. Riguarda i 30 mila della Motta, Alemagna, Cirio, Star ecc. - Chiedono investimenti per il Sud

Perché manca il sale Manifestano i lavoratori del Monopolio. Denunciano la speculazione privata in atto attorno all'azienda di Stato

Domani tutti i chimici, 600 mila lavoratori, daranno vita ad una grande giornata di lotta nazionale. Operai, impiegati e tecnici si fermano per 24 ore; fottissime delegazioni di lavoratori poi, da ogni provincia, raggiungeranno Milano per partecipare alla manifestazione indetta dalla Fulc.

Le vertenze aperte nei grandi gruppi (Montedison, Sna, Anic, Sir) nell'ambito della vertenza chimica. Quest'ultima rappresenta il grosso impegno politico della categoria: i chimici mirano a difendere la rigidità della forza lavoro e il potere d'acquisto dei salari, e chiedono contemporaneamente nuovi qualificati investimenti per lo sviluppo del Mezzogiorno, la piena occupazione, i consumi sociali.

Al combattivo corteo si calcola che hanno preso parte oltre diecimila persone, tra cui giovani, donne, ragazzi, operai delle fabbriche cittadine e delle aziende municipalizzate, artigiani, professionisti. Da rilevare anche che prima che partisse il corteo gli studenti hanno sfilato in città e sono poi confluiti nella grande manifestazione, in quanto si è conclusa con un comizio in piazza Giordano dove hanno parlato il sindaco di Cerignola Gaetano D'Alessandro, il sindaco di Foggia, Graziani, il compagno Donato Frangasi a nome della Federazione unitaria dei sindacati e il presidente della Provincia dott. Francesco Pisci.

Oggi primo sciopero nazionale dei 30 mila lavoratori del gruppo SME (il forte gruppo a partecipazione statale del settore alimentare che comprende tra le altre aziende come Motta, Alemagna, Cirio, Star, Surgela, Mellini e Ica). L'astensione dal lavoro sarà di due ore: nelle fabbriche di Milano essa coinciderà con lo sciopero generale della Lombardia e i lavoratori daranno vita durante l'astensione a centinaia di assemblee. La vertenza del gruppo Sme, nell'ambito del più generale impegno del movimento sindacale per una nuova politica economica, punta come stabilito dal convegno dei delegati svoltosi nei giorni scorsi a Napoli - a imporre alle partecipazioni statali un ruolo nuovo e trainante per una industria alimentare che garantisca l'occupazione, e migliori condizioni di lavoro, che difenda il salario operaio, che si occupi di miglioramento della famiglia, dei problemi dell'agricoltura e al mercato dei consumi. La Federazione CGIL - CISL - UIL e la federazione unitaria degli alimentaristi hanno inviato al presidente del consiglio e ai ministri delle PPS, dell'Agricoltura, del Lavoro e per il Mezzogiorno una lettera - con il documento conclusivo del convegno del gruppo Sme - nella quale si dichiara aperta la vertenza con la Sme sugli investimenti. Nella stessa lettera si chiede una urgente convocazione per avviare un confronto sulla politica delle Partecipazioni statali.

Giovedì 20 dicembre avrà luogo a Roma una manifestazione nazionale di lavoratori delle saline, delle manifatture e coltivazioni tabacchi, degli uffici commerciali dei depositi di approvvigionamento dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato. L'iniziativa è stata decisa dal comitato direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL non solo perché il governo continua a disattendere gli accordi raggiunti e firmati con i sindacati il 31 agosto scorso, specie per la parte riguardante la riforma aziendale, ma perché lo stesso piano di investimenti produttivi, particolarmente relativo al Mezzogiorno, già concordato in sede ministeriale, non trova la pur minima applicazione, con grave danno per i consumatori e per l'intera popolazione. I sindacati sostengono che non si tratta di rendere legittima qualche disposizione amministrativa che nel passato, e anche nel presente, ha procurato agli intermediari e agli appaltatori fior di milioni, ma si tratta di liberare la azienda da tutte quelle forme parassitarie che si sono impossessate di strumenti commerciali e produttivi capaci di mettere in crisi il settore approvvigionamento quando l'interesse del cittadino non coincide con l'interesse del profitto. Alla manifestazione, che avrà luogo nella stessa giornata dello sciopero nazionale del settore, parteciperanno insieme a migliaia di lavoratori dell'azienda, numerose rappresentanze di altre categorie.

Come nel settore manifatturiero meccanico anche in quello chimico l'avvenire economico di tutto il Paese sarà influenzato dalla possibilità di attuare una svolta negli indirizzi dell'industria, esigenze che nel passato, e anche nel presente, ha procurato agli intermediari e agli appaltatori fior di milioni, ma si tratta di liberare la azienda da tutte quelle forme parassitarie che si sono impossessate di strumenti commerciali e produttivi capaci di mettere in crisi il settore approvvigionamento quando l'interesse del cittadino non coincide con l'interesse del profitto. Alla manifestazione, che avrà luogo nella stessa giornata dello sciopero nazionale del settore, parteciperanno insieme a migliaia di lavoratori dell'azienda, numerose rappresentanze di altre categorie.

Roberto Consiglio

RELAZIONE DI MONTAGNANI AL CONSIGLIO DELL'INPS

Urge la nuova legge sulla previdenza

Il bilancio di previsione intralciato dal ritardo imposto dal governo - Squilibri fra entrate e pagamenti - L'unificazione della riscossione dei contributi semplifica e riduce i costi

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale ha discusso il bilancio di previsione 1974 sulla base di una relazione del presidente Ferdinando Montagnani. Il ritardo imposto dal governo al varo della legge sui pensionati, assenti familiari, indennità di disoccupazione e riordino di contribuzioni influisce negativamente sulla possibilità di fare previsioni. Le resistenze conservatrici del governo, quindi, impediscono ancora una volta una tempestiva azione di miglioramento della funzionalità di un grande organismo economico quale l'INPS. Sulla base dei dati disponibili tuttavia la situazione risulta molto chiara. Nel settore dei lavoratori dipendenti risulta per il 1974 una previsione di 683 miliardi di lire per contributi cui corrisponderanno 6618 miliardi di erogazioni. C'è un avanzo, un risparmio filitico ottenuto col mancato adeguamento automatico presiona-

salario, fortunatamente sfuggito alle continue decurtazioni a favore del padronato cui sono fatti oggetto i contributi. Appare chiaro come vi siano in questo settore tutte le condizioni per stabilire fin dal 1974 l'agguancio automatico pensione-salario mediante una rivalutazione semestrale o annuale delle pensioni, assenti, indennità ecc. in base all'indice dei salari dell'industria. Nel settore dei lavoratori artigiani, coltivatori, commercianti o comunque classificati come «autonomi» le prestazioni previste portano ad erogare 1.226 miliardi di lire contro 778 miliardi di contribuzioni. C'è quindi un disavanzo nonostante il basso livello dei trattamenti, il quale chiama in causa la necessità di una politica di sviluppo per le imprese familiari dell'artigianato, commercio e agricoltura in modo tale da costituire le basi per la formazione di una base contributiva sufficiente. In quel caso occorre l'integrazione di reddito

da parte dello Stato - come dell'agricoltura - e si pone la esigenza di finalizzare il finanziamento pubblico anche in rapporto ai redditi di lavoro e quindi alla formazione di adeguati fondi previdenziali per i lavoratori. La gestione «disoccupazione», portando un avanzo di 176 miliardi di lire, mette in evidenza che esiste una base per migliorare il trattamento oltre i limiti di 800 lire al giorno previste e con l'estensione a nuove categorie di disoccupati. Per gli assenti familiari l'avanzo di 291 miliardi di lire copre l'aumento dell'accordo governo-sindacati; l'abolizione prevista dei massimali contributivi creerà tuttavia condizioni da verificare nell'esperienza anche per mantenere stabile in futuro il potere d'acquisto degli assenti. Il presidente dell'INPS ha riferito al consiglio sull'azione svolta per migliorare la funzionalità della gestione sul lavoro presso le aziende beneficiarie, dovrebbe pure contribuire a prevenire l'evasione dei contributi, con due risultati: migliorare le prestazioni e ridurre i frequenti ricorsi ai tribunali.

Le cifre documentano che l'industria chimica ha ottime condizioni per divenire il baluardo di una politica che occorre attuare anche in altri settori. Le fabbriche chimiche Montedison hanno realizzato, nel Mezzogiorno, 19 miliardi di lire di fatturato per ogni addetto mentre il cosiddetto «costo del lavoro» - che costo non è, ma corrispettivo di produzione che lascia ampi margini di plusvalore all'impresa - era di 4 milioni e 300 mila lire circa (dato fornito dall'ANIC; Montedison serba un pudico silenzio), cifra comprensiva dei contributi sanitari assicurativi formati dalla media di stipendi, da quelli dei dirigenti alla paga operaia. E inoltre un dato del 1972: per i primi nove mesi di quest'anno la Montedison ha annunciato incrementi di fatturato del 24% per il gruppo mentre gli organismi di lavoro sono stati arretrati in conseguenza dell'ultimo rinnovo contrattuale.

Generalizzazione dei Consigli di fabbrica, costruzione e sviluppo conseguente dei Consigli di zona, loro articolazione democratica in rapporto alle forze sociali e politiche territoriali e alla dinamica delle lotte, affermazione e rilancio della proposta politica del sindacato, accelerazione, entro questo quadro, del processo di unità sindacale: attorno a questi temi si è svolta ieri a Roma la tavola rotonda organizzata dalla casa editrice Franco Angeli di Milano per presentare il volume di Salvarani e Bonifazi «Le nuove strutture di base del sindacato - origini esperienze, prospettive». Hanno partecipato il segretario generale della UIL, Raffaele Vanni, il compagno Di Giulio della direzione del PCI, i segretari confederali della UCI, Ravenna (che ha diretto il dibattito) e Manfron, il presidente delle ACLI, Carboni e Bartocci della sezione lavoro del PS.

Il giornalista Sergio Turone, che ha fatto una rapida presentazione del libro, ha sottolineato come gli autori abbiano colto un aspetto di estrema attualità, strettamente connesso con la tematica sindacale, evidenziata proprio in questo periodo dalla crisi emersa nella UIL (consiglio di Foggia) e dal suo superamento con la riconferma della scelta unitaria. Vanni ha ribadito l'esigenza (emessa dai congressi confederali) che i Consigli siano effettivamente i nuovi organismi di base del sindacato nel posto di lavoro e che essi realizzino il massimo di partecipazione da parte di tutti i lavoratori. Tali organismi, perciò, non vanno «regolamentati», ma devono divenire un momento concreto di confronto sindacale politico per tutti i lavoratori. Tali Consigli di fabbrica, quindi, vanno fondati i Consigli di zona, non necessariamente aspettando che tutte le categorie abbiano assolto il compito di «generalizzazione» dei primi. Occorre pertanto rilanciare un grande dibattito tra tutti i lavoratori, non scavando trincee tra i diversi settori, ma acquisite, ma procedendo senza burocratismi verso la verifica dello stato complessivo del movimento e costruendo senza ambiguità i nuovi strumenti unitari capaci di consolidare il ruolo dinamico della stessa Federazione.

Anche Carboni ha rilevato la esigenza di rilanciare il dibattito tra i lavoratori, sapendo che la ricerca della unità avviene tra «diversi», e trovando perciò «le forme e le modalità» perché le molteplici diversità possano, senza snaturarsi, convergere e qualificare al più alto livello un disegno costruito insieme ed insieme costantemente verificato sul terreno della autonomia e della democrazia. Il compagno Di Giulio ha immediatamente sottolineato la situazione di stallo in cui si trova il sindacato, dopo i congressi confederali, nella estensione dei Consigli di fabbrica e nella costituzione dei Consigli di zona. Questi ritardi sono un fatto grave, che pesa sulla situazione sindacale e su quella politica.

Nuove l'azione sindacale - ha detto Di Giulio - perché viene privata di strumenti di Consigli di zona decisivi per portare avanti l'attuale strategia. Anche Carboni ha rilevato la esigenza di rilanciare il dibattito tra i lavoratori, sapendo che la ricerca della unità avviene tra «diversi», e trovando perciò «le forme e le modalità» perché le molteplici diversità possano, senza snaturarsi, convergere e qualificare al più alto livello un disegno costruito insieme ed insieme costantemente verificato sul terreno della autonomia e della democrazia. Il compagno Di Giulio ha immediatamente sottolineato la situazione di stallo in cui si trova il sindacato, dopo i congressi confederali, nella estensione dei Consigli di fabbrica e nella costituzione dei Consigli di zona. Questi ritardi sono un fatto grave, che pesa sulla situazione sindacale e su quella politica.

PER VINCERE I CONCORSI NELLE FERROVIE 800 quiz 4.000 soluzioni un manuale indispensabile chiaro aggiornato agli ultimi concorsi di G. Costantino E. Alberghina pagg. 212 lire 3.200 Richiedetelo in libreria o direttamente a mezzo vaglia a Grafica Sipieta via A. Maffei, 20 Milano Distribuzione Dielle Milano

panettone Guglielmone Qualità in nome CON LA GARANZIA PAREIN LA CASA DEL TUC